



A Palazzo Donini La Lorenzetti ha incontrato la Cgil

Sindacato Presentata la piattaforma rivendicativa alla base dello sciopero di venerdì prossimo La Cgil va dalla presidente Lorenzetti

PERUGIA - I vertici della Cgil regionale hanno illustrato alla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, la piattaforma rivendicativa alla base dello sciopero generale in programma per il prossimo venerdì 12 dicembre.

Nel corso di un incontro a Palazzo Donini, i rappresentanti del sindacato hanno esposto in dettaglio alla presidente tutte le ragioni che hanno spinto la Cgil a proclamare la giornata

di sciopero generale.

La Lorenzetti, nel ringraziare il sindacato per la visita e nel prendere atto delle motivazioni alla base della mobilitazione, ha ricordato come la stessa Regione Umbria - si legge in un suo comunicato - abbia recentemente varato un pacchetto di misure straordinarie per far fronte alla gravissima crisi che sta attraversando il Paese e che colpisce cittadini, famiglie ed imprese.

Un complesso di interventi - ha concluso la presidente Lorenzetti - che va dagli aiuti alle famiglie, alle garanzie al credito, dalle opere pubbliche e infrastrutturali, al sostegno alle imprese in crisi.

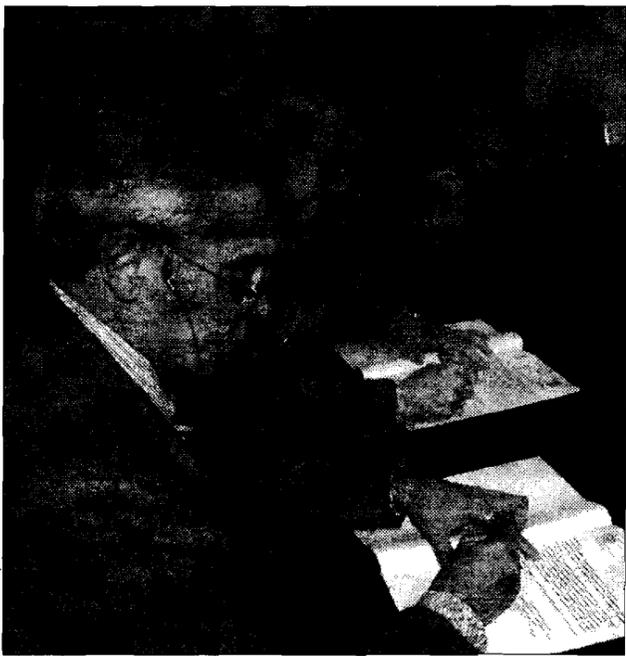
Lo sciopero di venerdì si caratterizzerà per le due manifestazioni in programma a Perugia e Terni con la partecipazione di referenti nazionali della segreteria confederale o delle varie categorie.

Lavoro Protocollo tra Ministero e Confindustria

Nuova occupazione per i militari in congedo

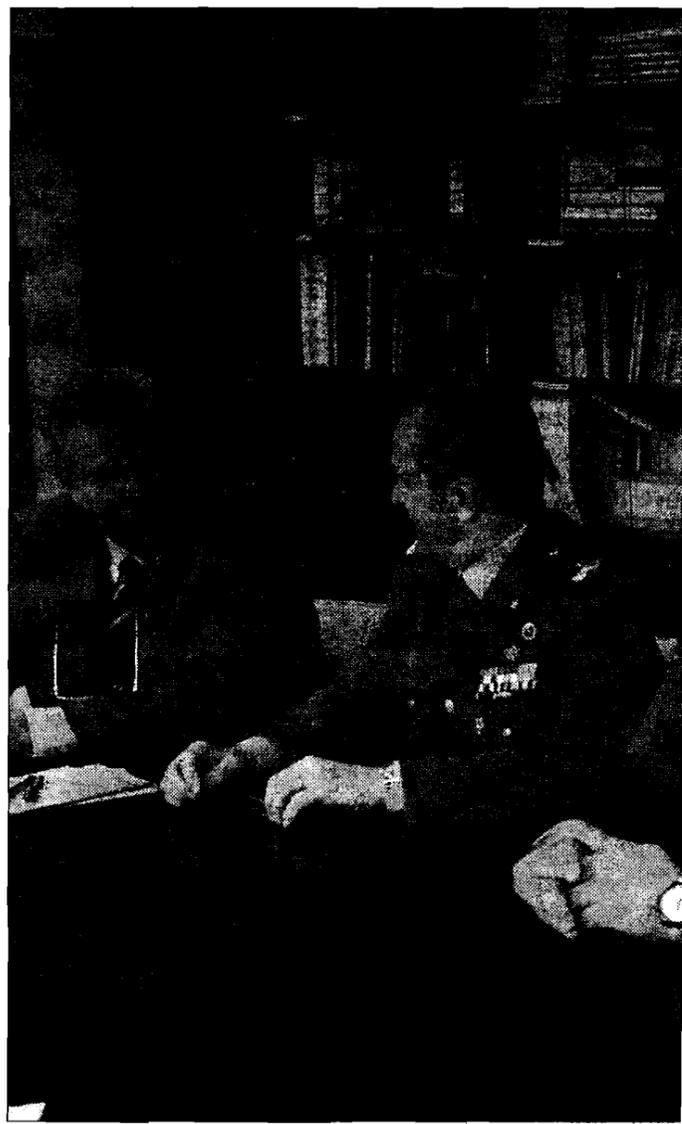
PERUGIA - Il mercato del lavoro si rafforza grazie al protocollo d'intesa siglato ieri tra Confindustria Perugia e il ministero della Difesa - Comando militare Esercito Umbria. Nella sede dell'associazione, il presidente regionale Umbro Bernardini e il Comandante del Comando militare generale di Brigata Celeste Rossi hanno sottoscritto un accordo con cui si impegnano a collaborare per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani volontari in congedo, anche attraverso l'offerta di percorsi formativi come corsi, stage aziendali e tirocini. L'intesa fa parte di un accordo-quadro nazionale del 2002 per il collocamento nel mondo del lavoro di personale militare volontario dopo la ferma. Si tratta della prima intesa di questo genere sottoscritta in Umbria e tra le prime in Italia.

Esercito e Confindustria si sono dati sei mesi di tempo per verificare l'esito del protocollo, al termine dei quali saranno valutati eventuali correttivi. "Siamo certi della validità dell'accordo - ha commentato il presidente di Confindustria - ma per i risultati bisognerà attendere qualche anno, quando il sistema entrerà a pieno regi-



Prima intesa di questo genere in Umbria e tra le prime a livello nazionale

La firma
L'accordo è stato siglato dal presidente di Confindustria Umbro Bernardini e il generale Celeste Rossi



me".

Al momento, non è possibile neppure fare una previsione di quante saranno le persone che beneficeranno dell'accordo: "non è definibile. Quello che è certo - ha detto il generale Rossi - è che il personale entrerà a far parte di una banca dati in cui saranno definite

tutte le specializzazioni conseguite durante il servizio e che riguardano diversi settori, dall'informatica alla meccanica". L'importanza del progetto - è stato sottolineato - è confermata anche dall'istituzione di una sezione ad hoc, "l'Euroformazione e collocamento" all'interno del Comando.

"Attraverso questo percorso, che nei prossimi mesi sarà ancora più definito - ha sottolineato il Generale Rossi - vogliamo offrire una nuova opportunità a quei giovani che per propria scelta o per esubero lasciano la carriera militare. Il Ministero della Difesa ha attivato una banca dati apposta nella qua-

le confluiscono tutte le richieste dei giovani in congedo. L'accordo servirà ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro". Il presidente Bernardini ha assicurato che verranno messi a disposizione "tutti gli strumenti dell'associazione per sostenere il percorso occupazionale del personale in

congedo; saranno inoltre verificate le necessità delle imprese rispetto alle professionalità proposte per agevolarne l'inserimento nell'attività lavorativa o per indirizzarli verso corsi di formazione".

A questo scopo Confindustria si appoggerà alle proprie strutture

Alimentare Unanimità a Petignano, un solo voto contrario allo stabilimento di Bastia. Si apre l'ultima fase

Approvato l'accordo alla Mignini-Petrini

BASTIA UMBRA - Accordo approvato. All'unanimità a Petignano d'Assisi, con un unico voto contrario a Bastia Umbra.

Ora verranno avviate le procedure, che dovrebbero concludere il loro iter entro il 30 novembre 2009. Cosa succederà quindi a operai e impiegati della Mignini Petrini? "Per gli operai la situazione è migliore, perché non ci sono perdite secche di impiego - spiega Felice Danielli, segretario regionale della Uila, Unione italiana lavoratori agroalimentari - infatti quattro operai saranno assunti da Colussi, due da Fragola, uno dal Molino Spigadoro, altri dalla Petrini di Petignano. Si può dire quindi che l'impatto dell'accordo per loro sarà quasi pari allo zero. Situazione differente vivranno gli impiegati, venticinque in totale, di cui otto si avviano all'avvicinamento pensionistico, mentre diciassette perderanno il lavoro.

Questi, come previsto dall'accordo siglato tra i vertici Mignini e Petrini, e l'Associazione Industriali,

saranno interessati da corsi di formazione promossi dall'ufficio del lavoro e della stessa associazione". In soldoni, verrà a breve attivata la messa a mobilità degli ex lavoratori Petrini, con alcune somme che verranno distribuite come incentivi all'uscita. Coloro che perderanno il posto di lavoro riceveranno 21.250 euro.

A chi verrà invece ricollocato nell'ambito del territorio comunale di Bastia Umbra verranno assegnati 7.000 euro di buonuscita.

I lavoratori che si avviano al pensionamento, per un massimo di tre anni di tempo, avranno 6.000 euro per il primo anno, 8.000 euro per il secondo e 10.000 per il terzo; tutto considerato al lordo. "Queste sono le procedure stabilite" continua felice Danielli della Uila "là dove i lavoratori puntano alla richiesta delle cifre che dal lordo vorrebbero veder passare al netto.

In ogni caso, è ovvio che non sarebbe corretto parlare di risultati, dal momento che, comunque,

alcuni impiegati perderanno il posto di lavoro.

Ma i dipendenti Mignini-Petrini sono consci dello sforzo compiuto dal sindacato, come anche dall'azienda.

La trattativa è stata lunga e complessa, motivo per cui l'accordo può ritenersi accettabile. L'obiettivo iniziale era quello di limitare i danni al massimo e ora si può essere soddisfatti di aver almeno procurato gli ammortizzamenti sociali ai licenziamenti".

"In questa fase scatta la fase gestionale dell'operazione, che prevede, in primis, il passaggio della pratica al ministero del Lavoro - chiosa Vincenzo Sgalla, segretario generale della Flai-Cgil Umbria - . Da qui al 30 novembre del 2009 tanti sono i cambiamenti che potrebbero verificarsi, dal ritiro di alcuni lavoratori, con il conseguente rimpiego di altri.

Ma tutto è in discussione, specie in previsione dei nuovi sviluppi dell'attuale crisi economica in corso.

Alberta Gattucci

